

L'EMERGENZA Ecco come il mondo del vino reagisce alla pandemia da coronavirus

La degustazione diventa digital Un calice e #andràtuttobene

Raccolte fondi, sfide social e persino una grappa spray per la gola



Una bottiglia al giorno, accompagnata da menù dove nulla è lasciato al caso. E poi: degustazioni digital, special edition, raccolta fondi, sfide social e persino il battesimo di nuovi nati. Le cantine sono chiuse, ma il mondo del vino non è in quarantena. Anzi. Con l'Italia in clausura esplose sui social, dove produttori e appassionati cercano di uscire dall'isolamento, di resistere e soprattutto di fare del bene. Scoprimo insieme quelli sono le iniziative nate in tempo di Coronavirus.

Il vino? "À porter"

Si chiama "Vino-à-porter" e propone degustazioni digitali destinate a sommelier, buyer, giornalisti e clienti. È il progetto ideato dall'azienda Cortese, che ha base a Vittoria (Ragusa) ed è guidata dal Stefano Girelli. Ha radici torinesi l'iniziativa Stap-

patincasa, delle cantine Balbiano: hanno creato una pagina Facebook e un account Instagram dove produttori - e non - mettono in rete i racconti dei vini che nel periodo pre-virus si facevano di persona. Sono una cinquantina le aziende che hanno aderito, da ogni angolo d'Italia, unite anche dal nobile intento di raccogliere donazioni da destinare alla Federazione italiana medici di medicina generale.

#lorestoincantina

È l'hashtag lanciato da Cantina Social che invita i produttori a mettere a disposizione una selezione di vini rappresentativa della propria realtà a un prezzo inferiore rispetto a quello che si applicherebbe con l'acquisto in cantina. Per partecipare è necessario attenersi a due semplici regole: i costi di spedizione so-

TRA CHAT E SOCIAL

Il rito dell'aperitivo si consuma via social. Sono migliaia, ogni giorno, gli utenti che si danno appuntamento per un brindisi

GINCIN
Un bicchiere di vino via cellulare per tenersi compagnia

no a loro carico e almeno il dieci per cento del guadagno dovrà essere destinato a un ospedale della regione di provenienza o alla Protezione civile.

Alto grado

Arriva dalla Distilleria Castagner, cresciuta in terra veneta, la nuova nata: Alto Grado 71, grappa ad altissima gradazione che viene proposta come soluzione alla mancanza di mascherine. Il formato è spray e la finalità praticissima: igienizzare la gola. Parte dal pavese la campagna #allasalute, che prevede la donazione del cinquanta per cento del prezzo di vendita di ogni bottiglia acquistata su internet per sostenere l'attività del Policlinico cittadino, in prima linea nell'emergenza Coronavirus. Raccolta fondi anche in Toscana, dove l'associazione vignaioli indi-

pendenti si sta prodigando per riuscire a comperare mascherine da regalare a medici e infermieri della regione.

#andràtuttobene

È l'hashtag più in voga in questi tempi difficili, un'iniezione di speranza in edizione speciale e messa nero su bianco nell'etichetta. Settecentoventi bottiglie e otto lingue diverse, perché l'otto è un numero fortunato in terra asiatica, dove tutto ha avuto inizio. Le ha prodotte la friulana Zorzettig, che ha deciso di donare i fondi raccolti al reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Andrà tutto bene anche per Angelo Gaja, re del Barbaresco che ha assicurato di assumere altri dipendenti. È questo il vino che fa bene.

Sara Marci
RIPRODUZIONE RISERVATA